**

**Cavalleria Rusticana**

*Opera in un Unico Atto*

Musica di

**PIETRO MASCAGNI**

Libretto di **Giovanni Targioni – Tozzetti e Guido Menasci**

Regia DANILO CAPEZZANO

Direttore d’Orchestra M° SIMONE DI FELICE

**Venerdì 18 (ore 21.00) e Domenica 20 Novembre 2022 (ore 17.30)**

**\*\*\***

**TRAMA E CENNI STORICI**

*Cavalleria Rusticana* oltre ad essere una delle opere più conosciute e rappresentate, tratta dalla omonima e celebre novella di Giovanni Verga, può essere considerato il “manifesto” del Verismo musicale. Al capolavoro è attribuito, da parte del compositore, Pietro Mascagni, una grande capacità di sintesi di tutte le componenti musicali protagoniste del movimento storico-letterario al quale appartiene: verità storica, passionalità accesa, ambiente popolare ed una espressività portata all’eccesso che si basava su sentimenti tanto elementari quanto violenti e che permisero a Mascagni di vincere, nel 1889, il primo premio di un importante concorso bandito dall’editore Sonzogno.

Ambientato in un villaggio del Sud Italia nel tardo Ventesimo secolo, dove prevalgono povertà e ipocrisia e dove la donna è paragonata ad un oggetto e gli uomini combattono per difendere il loro orgoglio, secondo antichi codici, forti passioni si nascondono nel buio. *Cavalleria Rusticana* è la tragedia dell’amore illecito del contadino Turiddu verso la già sposata Lola, il cui epilogo è il duello finale con Alfio, il marito tradito.

Opera in un unico atto, la Cavalleri Rusticana sarà preceduta da una sezione completamente sinfonica in cui il pubblico avrà l’opportunità di pregustare l’opera attraverso alcuni degli intermezzi sinfonici più significativi di Mascagni vere e proprie sperimentazioni compositive, quali Amica, Silvano, Guglielmo Ratcliff e L’Amico Fritz.

**Note di Regia**

Cavalleria Rusticana è uno di quei capolavori eterni, una sorta di gioiello raro che non si finisce mai di ammirare, che ogni volta si ha sempre desiderio nuovo di riascoltare. Con quest’opera il genio compositivo di Pietro Mascagni ci porta dalla sua Livorno alla assolata Sicilia per raccontarci questa storia. Una storia, un’opera che se da una parte ha dalla sua quella forte componente verista che la contraddistingue - quindi propriamente realistica - dall’altra invece ci trascina musicalmente verso il lirismo di una storia che ha quasi il sapore di una fiaba senza tempo, dolce e crudele insieme. Magica e sanguinosa. L’andamento musicale sognante e fortemente poetico, che mi interessa sempre molto, ha ispirato questo mio allestimento. Insieme, chiaramente, al luogo esclusivo in cui debutterà quest’opera: la Terrazza Mascagni di Livorno. Ed ecco allora l’idea, insieme alla scenografa Marina Conti, di riportare proprio a Livorno questa Cavalleria Rusticana. Un luogo magico e misterioso allo stesso tempo, dove accadono le occupazioni, gli appuntamenti, gli incontri. Ma anche gli scontri. Ci si trova e poi ci si perde. E poi ci si ritrova, nuovamente. È un luogo però anche distorto, e viene distorto dalla visione di chi lo abita e lo popola, da dentro. O semplicemente di chi passa e lo guarda da fuori, e giudica tutto quello che vede. Come fa la gente del mondo. Un ricordo può ben distorcere il passato. Proprio come Turiddu che, anche se il tempo è andato avanti, torna al ricordo di un incontro. E di un amore passato, ma mai svanito.